

IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

LA SETTIMANA

I gravissimi tumulti di Sardegna vengono a continuare la storia dolorosa di sangue che continua a segnare il proletariato italiano nella sua marcia verso un avvenire migliore.

A Gonnessa il disagio della popolazione ridotta alla fame dal continuato rincaro dei viveri ha portato la folla a scene di disperazione e il telegrafo ci porta la notizia di tredici feriti e un morto caduti sotto le rivoltelle dei carabinieri. — Alla miniera di Montereccia un manipolo di scioperanti ha incendiata una cantina. — A Nebida è avvenuto un altro conflitto tra muratori e carabinieri; questi accolti a bastonate hanno risposto coll'uccidere sette operai. — A S. Vito tutta la popolazione si è sollevata assediando la caserma e ferendo un carabiniere.

Di fronte a questi gravissimi fatti dei quali noi non intendiamo accusare esclusivamente e ciecamente né gli operai né la forza pubblica, ci domandiamo se non è intuitivo che le cause sono bene maggiori di quello che non siano la violenza operaia o quella militaresca e debbono rintracciarsi nel vergognoso abbandono in cui lo Stato ha sempre lasciato la Sardegna, non curandosi d'altro che di sfruttarla a sangue colle tasse, senza porgere un aiuto al risorgimento economico della sua popolazione.

Si griderà ora contro i partiti sovversivi per questi fatti, o si avrà il pudore di tacere per mettersi seriamente ad un'opera assidua, intelligente e tenace di governo per venire in aiuto alla Sardegna?

Il Ministero Sonnino pare dovrà essere sostituito da un Ministero Giolitti. Quest'uomo abile e astuto, che non ha un carattere proprio e un proprio programma, ma si atteggia a seconda il vento che spira, pare voglia ripresentarsi per formare un blocco conservatore, ora che l'estrema sinistra appare indebolita. — È così che le crieche affaristiche prenderanno lena e nell'assenza dal parlamento di molti nostri valorosi compagni, tenderanno continuare in Italia quel brigantaggio e saccheggio del pubblico denaro, che ha ridotto noi socialisti a dolerci della caduta di un ministero Sonnino — il quale è pure sempre tipico rappresentante della borghesia — solo perchè ci prometteva correttezza e onestà amministrativa.

Venga pure il nuovo Ministero Giolitti e gongolino i successi, ma oramai attorno ai nostri uomini e al nostro partito abbiamo tanto consenso di tutta la stampa e opinione pubblica degli onesti, che anche al di fuori del Parlamento, continueremo la buona battaglia pel risanamento di tutte le pubbliche amministrazioni e la difesa del pubblico denaro.

Le elezioni di Francia sono state una clamorosa vittoria della rivoluzione sulla calotta. Il partito socialista unificato ha conquistato 32 seggi e 876000 voti e nelle votazioni di ballottaggio i seggi diventeranno forse 50 e i voti 900.000.

38 277 infortuni sul lavoro ogni trimestre. È la statistica ufficiale che ci dà questa cifra enorme di operai, cui il moto vertiginoso delle macchine, gli scoppi di caldaie a gas, le frane delle miniere, gli urti, gli sforzi repentini, le cadute, ecc., ecc., ha feriti o uccisi sul lavoro. E ciò (secondo il Bollettino dell'Ufficio del lavoro) nel solo trimestre che va da luglio a settembre 1905 e soltanto in Italia. È quanto dire che, mantenendo la stessa proporzione, in Italia sono più di 153 mila e in tutto il mondo civile sono milioni i lavoratori che nella nobile, ma dura lotta - oggi combattuta pur troppo a profitto di una sola e ristretta classe d'uomini - contro le forze naturali e la materia bruta, rimangono annualmente storpiati e contusi, o addirittura stritolati e schiacciati sotto la colossale ruota della produzione capitalistica.

Periodica falcidia di membra e di vite umane che avviene silenziosamente senza che — ordinariamente — nessuno protesti, come si fa contro gli altri eccidi proletari, a cui anzi la maggior parte si rassegna come a fato inesorabile.

Ma tale non è per noi socialisti. Noi vogliamo che il lavoro, non più asservito all'interesse egoistico di una classe, sia reso più umano, meno rude e sempre più scevro da pericoli. Noi vogliamo che, cessata la lotta dell'uomo contro l'uomo, ogni energia spesa per difendere l'integrità della vita sia rivolta non contro l'uomo, ma contro le forze cieche della natura.

Lega nazionale futuri coscritti

*Ai giovani socialisti!
Al proletariato d'Italia!*

Gli eccidi proletari si ripetono con una frequenza impressionante.

E malgrado l'irresistibile volontà di fare qualche cosa, purtroppo la classe lavoratrice non è riuscita ancora ad imporre il rispetto alla vita umana.

Ma dall'ultimo esperimento di sciopero generale effettuato dalla frazione più organizzata dei lavoratori italiani in segno di protesta per l'aggressione poliziesca subita da alcuni operai nei locali della Casa del Popolo a Torino, è risultata ben chiara un'imprescindibile necessità: il dovere — cioè — d'intensificare da parte nostra l'opera iniziata di propaganda antimilitarista fra i giovani proletari destinati al servizio militare.

Solamente quando avremo ottenuto che in ogni compagnia dell'esercito nazionale vi siano almeno due forti coscienze antimilitariste che pensino a mantener vivo fra i loro compagni di camerata il sentimento altissimo della solidarietà con la classe lavoratrice — dalla quale pervennero ed alla quale è fatale che facciano ritorno — solamente allora l'Italia proletaria sarà salva dall'onta di dover registrare ancora fratricidi e conflitti sanguinosi.

Compagni!

E' giunta l'ora d'agire e d'agire seriamente. Non più la protesta che si basa su di una platonica — per quanto solenne — manifestazione di forze protettarie, ma il lavoro paziente, tenace, ostinato di ogni giorno, di ogni ora, a noi s'impone.

Dicemmo il nostro fermo proposito ed ora lo ripetiamo! Malgrado qualsiasi intimidazione, a traverso ostacoli dolorosi ed a feroci persecuzioni noi compiremo sino all'ultimo il nostro dovere. Grave responsabilità c'incombe; ma sappiamo essere con noi la parte più viva ed agguerrita del proletariato italiano, perciò nulla temiamo. Sentiamo tutta la santità dell'ideale che ci ispira ed operiamo sereni, convinti di compiere un dovere.

Compagni lavoratori!

Seguiteci nella lotta! Fate che mai ci venga meno il vostro appoggio, la vostra solidarietà.

Nominate pertanto — subito e dovunque — dei comitati d'azione, composti di tre compagni appartenenti alle organizzazioni socialiste o proletarie. Dite a questi Comitati di mettersi in immediata diretta comunicazione col comitato di Roma della Lega nazionale futuri coscritti, avente sede in via delle Marmorelle n. 24.

Che il tempo stringe e l'opera da effettuarsi è irta di difficoltà. Perciò diciamo: chi non sente un alto senso di abnegazione ed un profondo spirito di sacrificio non entri mai a far parte di tali comitati.

La propaganda antimilitarista dev'essere condotta con fermezza e con accorgimento.

Comitati d'azione in ogni città, in ogni paese dovunque. Immediato affiatamento col Comitato di Roma e all'opera con tutto l'entusiasmo e con tutta la fermezza!

Alla serie sanguinosa degli eccidi fraterni si contraponga un'arma sola: L'arma vittoriosa della propaganda antimilitarista!

Viva il Socialismo!

Il Comitato centrale
della Federazione nazionale giovanile socialista.

“ Il Rinnovamento ”

organo dei giovani liberali di Ravenna, è un corrispondente — ranocchio anche da Cesena.

E va gracidando il vagellante cesenate rispettato. E, sua bontà, si occupa del “Cuneo”, ritenendo dette in mala fede le nostre passate parole intorno agli eccidi proletari. In mala fede egli dice, perchè sono i socialisti coloro che istigano le masse a discendere alle dimostrazioni di piazza inquinate poi dalla teppa.

E piange il roseo monarchico marmocchio, piange sulle vittime; piange su tutte: sulle proletarie assassinate dal governo del suo cuore, e sulle governative che non esistono veramente in numerosa schiera, e che non prendono più la postuma civica medaglia. E vuole che cessino una buona volta i disordini, e si ottenga colla concordia ciò che è antiigienico ottenere colla violenza, cioè il miglioramento lento (oh! molto lento, anzi stazionario, se dovesse apparirlo la propaganda borelliana!) delle classi meno abbienti.

Quanto è caro il forcaiolo imberbe!

Per conto nostro gli ricacciamo per la gola una sola frase: che la violenza e i disordini sono da noi provocati.

Se fosse per un giorno solo in mezzo a noi, sentirebbe il rispetto quali consigli di moderazione, quale scuola di civiltà, quale oculata assistenza sappiamo dare noi ai nostri compagni operai e ai componenti delle federazioni sindacali. Quando le furfanterie, i soprusi, le schifose angherie padronali della tua classe; quando le baratterie schifose del tuo governo, o rospicino, anno esulcerata l'anima proletaria, e il terribile sdegno popolare minaccia e rovina e morte, siamo noi, non tu, anima piccina, che contro corrente, perdendo simpatie e popolarità, sconsigliamo, moderiamo, scongiuriamo per il bene di tutti.

Sai chi semina veleno? I tuoi maestri, ladri del pubblico danaro; i tuoi amici dell'alta teppa di Bologna, che arrestano, cazzottano, calunniano e vituperano da bravi mascalzoni in guanti gialli. Noi, no. Noi rubando al lavoro professionale le energie migliori, vaghiamo per città e campagne a portare un po' di luce, un po' d'istruzione, la parola della pace e della civiltà sempre. Tu, e i compagni tuoi, vi contentate che alla insufficiente coltura il vostro governo supplisca colle monache ed i frati presi a calci nel sedere dai popoli civili. E quando l'opera della scristiana non basta, invocate la forza, voi giovani monarchici dagli alti, nobilissimi ideali.

Meglio è tacere, rispetto mio, che gracidare tanto a sproposito. O, se mai, far corrispondenze fin che si vuole, ma ricordare che a saldo il manico, e picchia sodo, la mazza ideale del “Cuneo”,

“ lo spaccalegna ”

“ Il Popolano ”

Contesta la verità della notizia da noi riportata - togliendola dal Tempo, non dal Resto del Carlino - che i deputati socialisti si siano dimessi anche per la mancanza di solidarietà dei colleghi repubblicani, nella proposta dell'ostuzionismo

Noi, che non siamo amatori dei disaccordi, avremmo avuto piacere di vedere recisamente

Al prossimo numero: Interessi locali — Interessi operai e municipalizzazione e cooperazione.

smenito la notizia da noi riferita.

Ma se è vero che su questa nessun giornale à insistito, è però altrettanto vero che né il Popolano né alcun altro giornale ha negato che il gruppo repubblicano (pur così avverso al Ministero) non era disposto a intraprendere l'ostruzionismo; e nessuno ha smentito l'affermazione del Ferri sull'Avanti del 14 corr. che «l'aiuto dei deputati repubblicani e radicali era più che problematico».

Se poi non è vero neanche questo, tanto meglio. E meglio ancora se il Partito repubblicano darà - secondo quanto à deliberato - il proprio appoggio ai candidati socialisti nei collegi rimasti vacanti.

Frutti del... laicismo?

Scrivono all'Avanti!

INTRA 15 (veritas). — Ieri l'altro fu arrestato il chierico Silva Onorato d'anni 23 dei Salesiani di qui, per mandato del procuratore del re di Pallanza, colpevole di fatti innominabili compiuti contro un ragazzo di anni 12 comunicando anche malattia.

Dopo Pallanza, Intra; il contagio si propaga, ma i genitori continuano a mandare i loro fanciulli dai marianisti e salesiani contenti dei continuati alfonsinamenti.

CORRISPONDENZE

Bertinoro. 20.

Convegno di Bertinoro e l'unione dei partiti popolari.

Fin dalle prime ore del mattino la città è in un movimento insolito. In tutta la città è affisso il seguente manifesto:

Unione dei partiti popolari - Bertinoro - Forlimpopoli.

Compagni,

«Sfuggitaci l'occasione come ai nostri deliberati, di festeggiare uniti il 1. Maggio a Bertinoro non mancammo, come ricorderete, di intenderci per una manifestazione popolare che i proletari dei due paesi limitrofi avrebbero fatto a Bertinoro stessa nel giorno di domenica 20 corr.

«Nessuno vorrà mancare alla promessa, nessuno, in questo alternarsi di eccidi vorrà disertare le file, e in masse ci recheremo ad ascoltare la parola dei due oratori: On. Comandini e Avv. Giommi i quali non periteranno di trattare l'attuale movimento politico gravido di avvenimenti, difficile di conclusioni.

I Comitati Popolari.

Nelle ore pomeridiane l'animazione si fa vivissima. I circoli, nei quali sventolano le bandiere in segno di festa sono gremiti di compagni. Si forma il corteo, col concerto alla testa, percorrendo Via Cairoli e Borgo Cavour fermandosi nella residenza della Lega braconieri. Nello stesso tempo à luogo i ricevimenti delle rappresentanze di diverse associazioni e del bravo concerto Repubblicano del Borello, diretto dal compagno maestro Ceccarelli Eddardo. Formato di nuovo il corteo si va ad incontrare le associazioni di Forlimpopoli, mentre giunge l'On. Comandini e l'Avv. Giommi. Poi preceduto dalle bandiere (fra le quali notiamo quella del Circolo Socialista di Bertinoro - Unione repubblicana di Bertinoro - Circolo Repubblicano di Lizzano - Associazione A. Fratti di Forlimpopoli - Circolo G. Mazzini di Forlimpopoli - Associazione C. Marx Forlimpopoli - Circolo Socialista Casticeciano - Associazione repubblicana Fratta - Circolo repubblicano E. Valzania Borello - Società A. Saffi Borello - Circolo repubblicano Collinello - Circolo socialista Dorgagnano - Circolo repubblicano Meldola - Circolo giovanile repubblicano Meldola - Circolo socialista Meldola - Circolo repubblicano G. Oberdan Bertinoro - Sezione Socialista S. M. Nuova - Sezione Repubblicana di Forlimpopoli ecc.) ritorna percorrendo Borgo Cavour, Cairoli e via G. Mazzini, ingrossandosi durante la via e divenendo veramente imponente, finchè arriva nella piazza principale in mezzo al suono delle bande e della fanfara di Forlimpopoli. In mezzo a tanto popolo sale il Palco l'Avv. Giommi e l'On. Comandini e prende per primo la parola l'Avv. Giommi trattenendosi con molta efficacia sull'unione dei partiti popolari, affermando che i socialisti e i repubblicani devono sentire alto il dovere di rinsaldare sempre più i vincoli fra i due partiti che anno le stesse aspirazioni, gli stessi doveri e diritti da rivendicare per la causa del proletariato.

Questa espressione fatta con tanta sincerità dall'avv. Giommi è accolta da entusiasmo generale e da applausi fragorosi.

L'oratore svolse brillantemente il tema: Suffragio universale e fu applauditissimo.

Dispiacentissimi di non poter pubblicare per intero il suo bellissimo discorso come rassegna ed esempio di vero amore fraterno fra i partiti popolari.

Parla quindi l'On. Comandini associandosi pienamente alle dichiarazioni dell'amico G. Giommi ed affermando il suo orgoglio di parlare ai partiti popolari dei due paesi in convegno così generale, mentre quelli del monte abbracciano quelli della pianura.

E brillantemente accennando il movimento politico pieno di avvenimenti e la lotta da sostenere di fronte alle brutture dei governanti succhioni della marina i quali intralciano le rivendicazioni sociali in nome del progresso e in continuo sfruttamento del popolo italiano.

Parlò della repubblica francese per la lotta sostenuta in nome della libertà politica, dell'accordo dei partiti proletari e lesse, chiudendo il suo discorso, la professione di fede repubblicana fatta da Laurès con queste parole dirette a suoi elettori: «Cittadini ho adempiuto con coscienza al mio mandato. O servito fedelmente il socialismo e la repubblica che sono inseparabili, perchè senza la repubblica il socialismo è impotente, senza il socialismo la repubblica è vuota. La repubblica è il solo governo che convenga alla dignità dell'uomo, perchè essa sola mette in azione la ragione e la responsabilità di tutti. Solo così, per l'esercizio sempre più efficace della volontà popolare sempre più illuminata pel libero movimento delle idee e la potente azione legale della classe operaia essa può assicurare l'evoluzione pacifica della società verso forme migliori.»

Questa dichiarazione del deputato socialista francese Laurès pronunciata dall'On. Comandini con sentimento di tanta convinzione desta un entusiasmo straordinario, si applaude fareneticamente, si grida evviva Giommi e Comandini e l'unione dei partiti popolari.

Dopo gli splendidi discorsi le bande e le fanfare intonarono diversi inni popolari; si forma di nuovo il corteo percorrendo la città accompagnando gli oratori ad una modesta refezione mentre il popolo e le musiche si scambiano visite fra i circoli socialisti e repubblicani.

La sera salutammo i compagni di Forlimpopoli contenti della manifestazione riuscita veramente imponente e cordiale addimostrando ai nostri avversari l'educazione del nostro popolo augurandoci che presto simile dimostrazione abbia luogo a Forlimpopoli per affermare sempre più i vincoli di solidarietà fra partiti popolari dei due paesi.

Gambettola. 23. Ha prodotto molta indignazione nella classe colonica e negli animi buoni di questo circondario un altro iniquo provvedimento di escomio testè inflitto ad una numerosa famiglia di contadini che da oltre 350 anni, attraverso alla vecchia schiera dei loro nonni e bisnonni lavorano un podere nella parrocchia di Bulgheria comune di Cesena.

Questa volta, detto escomio, non è stato dato da quel signorotto medioevale di Cesena affittuario della tenuta di un principe di Roma per accontentare troppo indegnamente come si è poi saputo, i capricci di un suo beniamino: ma è stato voluto e mantenuto a qualunque costo, anche di fronte alle preghiere della sua buona signora, da un grosso capitalista: dal signor Pierino Cacciaguerra. Proprio da quel Pierino che un giorno fu povero in canna e che oggi è già ricco milionario. Potenza di danaro quante infamie vai tu dunque compiendo? Ora volete voi conoscere i motivi per cui il nobile uomo è stato indotto a prendere un così grave provvedimento? Eccoveli.

L'altro giorno, i disgraziati coloni, si trovarono nello stremo bisogno, di riparare un aratro col quale dovevano smovere la terra i cui prodotti vanno già sempre più accrescendo i milioni al loro padrone.

Ebbene: essi, impensatamente senza chiedere prima alcun permesso, ebbero la triste idea di abbattere un albero del valore di pochi soldi. Disgraziati! non l'avessero mai fatto! Proprio in quel momento passava di lì il signor Pierino che tranquillamente se ne stava seduto sui morbidi cuscini di una carrozza del treno diretto ad ammirare estatico dai finestrini di questa, le splendide messi della sua vasta proprietà privata.

E fu subito dopo che la vendetta avvenne.

Il capo di casa si vergognò della cosa, rimase sorpreso, non ebbe il coraggio di dichiararsi francamente colpevole e il nobile Pierino che un tempo conobbe tutti i mali della miseria non concesse il perdono, si dimenticò della misericordia divina così continuamente e inutilmente predicata dai preti e di un colpo buttò sul lastrico i suoi laboriosi dipendenti.

Ora si domanda: è giusto questo? È giusto compire simili infamie contro chi ha dato per 350 anni esempio di onestà, di rettitudine e di onorato lavoro? Sappiamo che nessuno della famiglia dei colpiti è iscritto alla Camera del lavoro e perciò non domandiamo, come altra volta facemmo a quella Commissione esecutiva, la solidarietà nella nostra protesta.

Siccome però ci è ben nota la fede religiosa che professa quella famiglia ci rivolgiamo all'intelligente parroco democratico-cristiano della loro parrocchia che è anche corrispondente del *Savio* e gli diciamo: come va egregio e buon ministro di Dio che siete rimasto muto come un pesce di fronte all'enorme ingiustizia che ha colpito il priore della vostra parrocchia e tutta la sua religiosa famiglia? Come va che non vi siete messo subito a protestare sulle colonne del vostro giornale se è vero che siete un buon ministro di Dio difensore degli umili e degli oppressi? Ma... Misteri della Santa religione, cattolica, apostolica, romana e... capitalistica.

La Sezione socialista.

Gatteo. Conferenza... minguriziana.

Domenica il Prof. Minguzzi di Forlì, aspirante deputato del Collegio di S. Arcangelo lesse qui una conferenza scientifica che doveva essere a pagamento, ma che invece si

dovette tenere gratis per deficiente concorso di pubblico.

E non bastò la gratuità, chè meschino fu tuttavia il numero degli ascoltatori, e numerosi solo gli sbadigli con cui la conferenza fu ascoltata!

Alla sera il Prof. Minguzzi dette a proprie spese un banchetto al Segretario del Municipio, al Signor Legni di Savignano, ex impiegato della Banca Popolare, al muratore della Congregazione di Carità: Trevisani e ai fratelli Bastoni di Gatteo, assai probabilmente tutti fautori della sua futura candidatura.

Se la conferenza ha prodotto la... profonda impressione e l'effetto che ho sopra descritto, ancor maggiore ne ha prodotta - specialmente nei soci della società operaia - il fatto che i convenuti a quel modesto banchetto, ne abbiano fatto pagare l'importo al loro Presidente!

Atti di Partito

Alle Sezioni socialiste del Circondario di Cesena.

Cesena, 23 Maggio 1906.

Compagni,

Col 30 Giugno prossimo - per quelle Sezioni iscritte al Partito nel 1905 od iscritte nel corrente anno prima del 21 marzo - scade il termine utile pel ritiro delle tessere onde poter partecipare al Congresso Nazionale Socialista che si terrà nel settembre venturo.

Questa Sezione crede necessario addivenire ad un'intesa comune: sia per la condotta politica che i rappresentanti delle Sezioni del nostro collegio dovranno tenere al prossimo Congresso; sia per esperire il mezzo più conveniente onde al Congresso stesso possano essere rappresentati tutti i socialisti iscritti alle singole Sezioni, quantunque alcune di queste - per essersi troppo indugiate - non abbiano diritto di esservi rappresentate.

A tal uopo la nostra Sezione indice un Congresso Collegiale per domenica 3 giugno alle ore 9.30 antimeridiane nei locali della Sezione stessa sita in via Roverella N. 4.

Dato l'importanza di questa nostra riunione, che è in relazione diretta coll'importanza del prossimo Congresso Nazionale Socialista, vogliamo sperare che nessuna delle Sezioni manchi a farsi rappresentare.

PER LA SEZIONE DI CESENA.
Il segt. Foschi F.

ONORANZE A VERDI

Al grande concerto, dato sabato sera al nostro Comunale accorse un pubblico numeroso e scelto, il pubblico intellettuale delle grandi occasioni. Il teatro presentava un aspetto imponente; nell'atrio si ammirava la lapide con ritratto in bassorilievo di Verdi, opera del valente, quanto modesto, scultore concittadino prof. Paolo Grilli; sul palcoscenico il busto del Grande, ornato di una corona d'alloro spiccava tra il verde fogliame dei vasi.

Molti i convenuti dalle città vicine; il municipio di Busseto era rappresentato ufficialmente dall'assessore Signor Giovanni Corbellini.

Tutto il concerto passò fra gli applausi più clamorosi, e riesce ora impossibile la cronaca delle ovazioni e delle chiamate.

Poche volte il nostro pubblico ha riportato un'impressione simile ed ha tributato agli artisti una dimostrazione d'entusiasmo così spontanea, così imponente.

L'orchestra numerosissima, composta di professori ed allievi dei R. Conservatori e Licei Musicali di Milano, Parma, Modena, Bologna, Pesaro, e di scelti professionisti della Regione, diretta dal più valente e suggestivo dei direttori, dal più caldo e appassionato interprete della musica italiana, il Comm. Leopoldo Mugnone, strappò ad ogni pezzo unanimi e frenetici applausi; ed il successo raggiunse proporzioni addirittura colossali e memorabili nella morte d'Isotta e nei preludi della *Traviata*, alla fine dei quali tutto l'uditorio in piedi, entusiasta e fremente, acclamò e rese l'omaggio ed il ringraziamento all'illustre direttore, ai bravi esecutori, e domandò e volle che fossero ripetuti.

La Signora Burzio, il Cav. Zenatello, il Cav. Luppi affermarono la loro fama luminosa di artisti sommi, meritamente acquistata ed accresciuta sempre ove l'arte del canto ha i sorrisi più eterei, la gloria i più fulgidi raggi.

E riconoscente fu l'ammirazione e trionfali gli applausi che accolsero i valorosi campioni, venuti a portare il loro glorioso contributo artistico.

Il violinista Prof. Coggi ed il contrabassista Prof. Caimmi sbalordirono all'esecuzione, che può chiamarsi gigantesca per la tecnica insuperabile e la intensità vigorosa dell'affetto.

Non si possono descrivere e neppure lontanamente accennare le difficoltà dei pezzi da essi eseguiti, pezzi che rare volte ci è dato di udire, forse perchè solo a pochissimi fra i concertisti è concesso affrontarli.

Tutti a Cesena conoscevano il nome del Prof. Caimmi come quello di uno dei più forti contrabassisti d'Europa, ma perchè egli fosse noto in tutto il suo vero valore, anche

come compositore, ci voleva la felice idea della società Orchestrale d'invitarlo a prender parte al solenne avvenimento.

Il duo di Bottesini suscitò tale un entusiasmo, che costrinse il Coggi ed il Caimmi a ripetere una parte, raddoppiando in tal modo il fanatismo.

Sedeva al piano il valente maestro Mezio Agostini, di altissimi meriti, Professore al Liceo Rossini di Pesaro.

Applauditissimo pure il Prof. Carpano, violino di spalla, nell' *a solo* nel Terzetto dei Lombardi, eseguito con impeccabile gusto ed elevata genialità.

Agli artisti furono regalate dalla Società Orchestrale medaglie d'oro commemorative coniate appositamente dalla ditta Johnson di Milano.

Insomma un avvenimento, il quale, e per l'accoglienza degli artisti sommi e per l'impressione e l'entusiasmo destato nel numero pubblico, lascia indelebile ricordo, e segna una delle migliori pagine nella storia del nostro Teatro, nella storia dell'arte italiana.

Domenica alle ore 13 nella sala dell'albergo del Leon d'Oro, il Comitato d'onore offrì un banchetto agli artisti convenuti. Erano presenti il Sindaco, il Sottoprefetto, il Comandante il presidio, gli assessori Giuliani e Avv. Turchi, la Signora Vittoria Rambelli, la Signora Maria Grisi, varie notabilità cittadine e quasi tutti i componenti il comitato.

La più schietta cordialità regnò fra i commensali. Al *desert* disse brevi parole di ringraziamento il maestro Mugnone alle quali rispose il sindaco ing. Angeli augurandosi, interprete del desiderio dell'intera cittadina, di poter stringere ancora affettuosamente la mano ai valorosi, in occasione non lontana.

E l'augurio è speranza per noi, grande speranza, bramosa attesa.

La Società orchestrale ci prega poi di veder noti pubblicamente i sensi della più viva riconoscenza e gratitudine per tutti coloro che s'intressarono e concorsero a rendere solenni le onoranze al genio italiano ed in special modo per l'Onorevole Sindaco che volle prender parte ufficiale ai festeggiamenti.

CESENA

Comizio "Pro Schola". — La Federazione Nazionale Provinciale non poteva avere battesimo più bello, inaugurazione più grandiosa. L'alacre attività de' promotori che da tempo lavoravano indefessamente, ha avuto ieri degno premio di molte fatiche, ottenendo un successo completo. Perchè e rinfresco, e Comizio, e visita alla Biblioteca, e banchetto e trattenimenti, tutto è riuscito con la piena soddisfazione e dei numerosi Maestri della nostra Provincia e di quelle vicine che, invitati dai colleghi di qui e sospinti da un sole meraviglioso si sono radunati ieri per festeggiare un evento lieto per la storia dell'organizzazione magistrale; e della cittadinanza tutta che con l'intervento suo numeroso e spontaneo ha mostrato d'aver ferma fede in una grande verità: non potere essere diverse e disgiunte le rivendicazioni sociali dalle rivendicazioni della classe de' Maestri.

Un po' di storia, rapida.

Le sale del Municipio preparate per il *vermouth* d'onore offerto agli intervenuti dall'On. Giunta, erano, alle ore 9, gremite da una folla magistrale varia e variopinta, che applaudi calorosamente quando l'on. Comandini ringraziò a nome della Giunta l'on. Caratti, e questi rispose sentitamente commosso per le manifestazioni di cordiale ospitalità e d'affetto, di cui erasi sentito circondato fin dal suo arrivo a Cesena.

E dalle Sale Municipali al Teatro.

Un colpo d'occhio splendido, un compiacimento intimo, profondo!

Non un posto vuoto, assolutamente!

Sul palcoscenico i rappresentanti delle Società Operaie e Politiche con le bandiere, i rappresentanti delle molte Sezioni Magistrali della Provincia, i rappresentanti della stampa scolastica e politica; in tutti i palchi fin lassù nel loggione un brulichio di teste di operaie e operai, di signore e signori; nella platea tutto il personale insegnante cittadino e forestiero.

E questo pubblico immenso, imponente, ascoltò dapprima la parola del Direttore Marinelli che salutò tutti a nome della Federazione che nasceva in quel momento, a lei facendo gli auguri per una vita prospera e rigogliosa, ringraziando colleghi, senatori, deputati, autorità e cittadini che avevano approvato e appoggiato il Comizio; presentando a questo l'On. Caratti come lavoratore indefesso e disinteressato, come difensore strenuo di tutto ciò che è diritto e dovere. E finì applauditissimo, inneggiando ad una civiltà nuova procedente libera sotto l'arco trionfale formato dalle braccia unite del lavoratore e del maestro.

Segui a lui l'On. Caratti che con parola facile piana, ornata, argutissima dimostrò come e perchè

doveva intervenire a quell'assemblea il popolo, la cui causa è intimamente unita a quella della Scuola — Uno scroscio di applausi insistente sorse dal pubblico alla fine della bella orazione e salutò l'Avv. Comandini che fece noti i principali problemi che s'agitano tutt'ora aspettando d'esser risolti, affinché l'Italia non sia, com'è, al disotto di tutte le nazioni civili per l'analfabetismo che la travaglia e per le pessime condizioni materiali e quindi morali in cui resta e il proletariato magistrale e il proletariato operaio — Il pubblico batte le mani all'oratore, e votò poi all'umanità il seguente ordine del giorno:

«Gli educatori della provincia e il popolo di Cesena, riuniti a Comizio, affermano la necessità che le massime funzioni dello Stato siano rivolte alla scuola popolare, che è uno dei più validi coefficienti di elevamento morale politico, sociale del paese.»

Ebbe così termine questa solenne manifestazione, scopo precipuo e così ottimamente raggiunto della riunione magistrale di ieri, in cui il nostro popolo che oramai ha coscienza e pensiero, dimostrò tutta la sua alta benevolenza e la sua grande simpatia a chi con tanta saggezza e con tanta pazienza, s'adopra affinché i figli suoi si preparino alle lotte coscienti dell'avvenire, in cui il nostro popolo, stendendo la destra ai Maestri l'ha stretta forte, affettuosamente, e s'è domandato: «E fino a quando queste belle speranze verranno deluse?»

Alla Camera del lavoro. — Le elezioni per la nomina della Commissione esecutiva avranno luogo Domenica 10 Giugno.

L'attuale Commissione Esecutiva, in conformità del deliberato del Consiglio Generale ha diramato le circolari presentando entrambe le liste proposte all'adunanza del Consiglio stesso il 13 corrente.

Nonostante ciò e contrariamente a quanto sarebbe stato desiderabile che avvenisse (e desiderabile era l'accordo in una lista comune) sappiamo che i repubblicani si adoperano per far riuscire la lista composta si può dire di soli repubblicani ch'è la seguente:

Rolli Francesca — insegnante
Casadei Egisto — muratore
Farabegoli Francesco — contadino
Schiavoli Carlo — bracciante
Lugaresi Enrico — contadino
Spinelli Dante — impiegato
Barducci Angelo — bracciante
Briganti Francesco — metallurgico
Paladini Ercole — fornaciaio

Compilata con criteri più giusti ci sembra invece l'altra lista che appunto perciò noi raccomandiamo alle leghe tutte, perchè composta di repubblicani, socialisti e operai indipendenti.

Questa lista modificata poi da alcuni operai per rinunzia fatta da un candidato è la seguente:

Rolli Francesca — maestra
Bianchi Giuseppe — contadino
Calboli Giuseppe — zolfataio
Baldacci Augusto — impiegato
Leprini Emidio — muratore
Faedi Edoardo — contadino
Barducci Angelo — bracciante
Briganti Francesco — metallurgico
Paladini Ercole — fornaciaio

Come si vede in questa lista oltre ai nomi della M.^a Rolli F., di Barducci A., Briganti F. e di Paladini E. che pur compaiono anche nella prima lista, vi sono anche quelli di Calboli G., Leprini E., Baldacci A., Faedi E. e Bianchi L., i quali ultimi anno dato sempre esempio di attività intelligente per l'organizzazione economica dei lavoratori e che soltanto lo spirito partigiano potrà suggerire di volere esclusi dalla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

Contro la serrata del zuccherificio dichiarata dalla ditta proprietaria noi pure leviamo la nostra voce di protesta.

Protesta contro la slealtà di chi richiede dai lavoratori in sciopero la più scrupolosa correttezza, mentre le stesse norme di correttezza calpesta quando si tratta di rivolger contro di loro l'arma della serrata.

Protesta contro il diritto padronale di affamare i lavoratori reclamanti migliori condizioni di vita!

I fratelli Zavaglia anno rimesso a nuovo la loro liquoreria posta sotto il Portico del Leon d'Oro, in Piazza Vittorio Emanuele.

Il locale, artisticamente decorato da due specchi — reclame della ditta Campari, col soffitto dipinto dal pittore concittadino Baglioli, è riuscito di molta proprietà ed eleganza.

Rallegramenti e augurii di buoni affari.

Libretti postali di risparmio. Fin dal 1.^o Aprile è cominciato l'invio al Ministero dei libretti postali di risparmio per l'iscrizione annuale degli interessi.

Si fa viva premura a quei possessori di libretti, che ancora non li avessero consegnati, di sollecitarne la presentazione al locale ufficio postelegrafico.

Monte di Pietà di Cesena. Sabato 9 Giugno p. v. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nel mese di Marzo 1905 dal N.° 2083 - al N.° 3350; detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 2 Giugno p. v.

Le socie dell'Istituto Pro Maternità mentre ammirano commosse il pensiero gentile che l'illustre comm. Mugnone, in mezzo alla letizia conviviale, ebbe per i poveri di Cesena, promovendo fra i commensali del banchetto di domenica scorsa 20 corrente un'asta che fruttò di L. 101,50, porgono altresì vivi ringraziamenti all'on. Sig. Sindaco Ing. Vincenzo Angeli che volle si elargisse tal somma a beneficio dell'Istituzione stessa.

— Tipografia Fratelli Bettini —

Manucci Cesare, redattore-responsabile

RINGRAZIAMENTI

Cecchini Primo, e la consorte Sirotti Rosa sentitamente ringraziano l'Egregio Prof. Fabio Rivalta per le sapienti e amoreuse cure prestate allo stesso Cecchini e con le quali riusciva a guarirlo dalla *Polmonite destra totale* che ne aveva minacciato seriamente la vita.

Ringraziano pure l'Egregio Assistente dott. Umberto Morandi per la intelligente premura e l'esemplare diligenza con cui lo ha assistito durante la malattia.

L'orologio Zoli Giuseppe rappresentante della Ditta F.lli Zeda di Milano avverte la propria clientela che a trasferito in casa propria (Via Chiaramonti.) il suo laboratorio di orologeria. Egli eseguisce impianti di campanelli, di parafulmini, telefoni ecc., colla massima esattezza e a prezzi che non temono concorrenza.



**ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE
MILANO 1906**

LOTTERIA

Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1906, N. 33.

3181 PREMI
in contanti **L. 1.350.000**

PRIMO PREMIO L. 1.000.000

Un Premio L. 100.000

Un Premio L. 50.000

Altri Premi per L. 200.000

Prezzo del Biglietto Lire DUE.

Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto —
— dalla Sede Centrale di Milano della Spett.
— BANCA COMMERCIALE ITALIANA —

Per l'acquisto dei Biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE, MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4. — Le domande per la rivendita dei Biglietti devono essere dirette pure alla SEZIONE LOTTERIA.

I biglietti della Lotteria di Milano 1906 si vendono presso tutti i Cambiavalute, R. Private, ecc. del Regno.

La Ditta Candoli & Foschi

CESENA

Avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di **Mobili di Ferro reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. Ottomane, poltrone e soffà, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi - letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.**

N. B. — Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.

Sedie della rinomata Fabbrica **THONET** di Vienna.



SUCCESSO!

IL COGNAC ANGOSTURA
(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A. ed il Cognac della Casa

— **BOULESTIN & C** —
 Lire 5. — la bott. franco nel Regno

Esclusivo Concessionario:
VINCENZO MARGHERI
 dalle Signore FIRENZE - Via del Proconsolo, 4



FARINA LATTEA

NESTLÉ

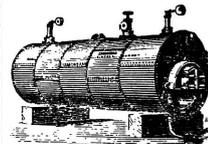
« Alimento completo per i bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

OFFICINA MECCANICA



Augusto Stefani

CESENA, VIA UBERTI 48



Costruzione biciclette - **Riparazioni a macchine da cucire, pompe idrauliche e solforatrici** - Impianti e riparazioni di motori a gas ed a vapore - Piena garanzia sulla solidità ed esattezza di qualunque lavoro e massima sollecitudine - In 15 giorni si monta qualsiasi bicicletta.

AMERICANO
GUIDAZZI

Specialità vermouth amaro
 Liquoreria Guidazzi Ottavio.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo ai pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI

Dirigere le domande alla Ditta E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.